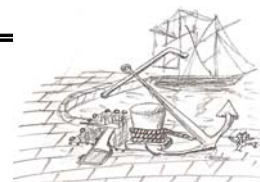




Il Carreggiaparole



ANNO IV
N. II

Periodico di Cultura Santostefanese

Febbraio
2011

Ciclostipato in proprio presso C.S.I. "Don A. Bastianini" - Via Bascieri - Porto S. Stefano

MANOVRE NAVALI NEL GOLFO DI S. STEFANO

Tratto dal libro "Monte Argentario - Cinquant'anni di storia - Corrispondenze dal 1873 al 1923" di Igino Terramoccia, la cronaca che segue è un'interessante spiegazione dell'importanza strategico-militare che copriva il nostro paese durante il Regno d'Italia. Le manovre che l'autore ci descrive avvengono nel settembre del 1911, una ventina di anni dopo il termine della realizzazione del Forte del Pozzarello voluto dall'allora Ministero della Guerra per difendere una piazzaforte importante come l'Argentario, così immersa nel Mar Tirreno, così centrale in Italia e così vicina a Roma.

"[...] Vi sarà noto, dai giornali quotidiani [...] il grande avvenimento navale che nel golfo Argentario, di contro al nostro porto, condusse una delle più imponenti forze navali moderne, qua sostando, ed esercitandovisi in importanti manovre. La forza navale al comando del vice ammiraglio Aubry era composta dalle corazzate **B. Brin, Pisa, Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele** che si erano ancorate in linea di fila, con la **Brin** a poche centinaia di metri dal paese nostro, e le altre in linea a debita distanza distendendosi in fila verso il Tombolo; più ad est, erano le squadriglie delle cacciatorpediniere potenti e veloci, e più verso **S. Liberata l'Agordat** e la nave carboniera **Bronte** dai cui fianchi capaci, volta a volta andavano le torpediniere a rifornirsi di carbone, quasi balenotteri, a suggerir latte da un immenso cetaceo. Era uno spettacolo imponente di forza, la lunga distesa dei grandi mostri di guerra, paesi galleggianti, superbi nelle loro brunito armature più risaltanti in una gloria di luce e di sole nell'azzurro del nostro splendido golfo!

Il giorno 10, domenica la forza navale al comando del vice ammiraglio Aubry, verso le cinque del mattino gettava le ancore a Porto S. Stefano, seguita a breve distanza di tempo dalla seconda divisione al comando del contrammiraglio Gorelli, imbarcato nella **Regina Elena**. Appena ancorate le due squadre, ebbe principio subito il secondo periodo delle manovre navali, iniziandosi le esercitazioni di sbarco, con uomini e materiale fornito da ogni singola grande nave. Da ognuna di queste partivano lancie piene zeppe di soldati, artiglierie, munizioni, materiale di sanità, vettovagliamento, trainate da barcacce a vapore, e dirigentesi verso il canale navigabile di **S. Liberata**. Quivi con rapida manovra seguì lo sbarco in modo perfetto; e dopo celermente, li uomini trainando cannoni, trasportando tutte le impedimenta si portarono alle Piane ove accampatesi e fortificarono poi la collina che a Terrarossa sta a cavaliere della diga e delle due vie per Porto S. Stefano e Port'Ercole. Le truppe sbarcate rimasero fino alla sera dell'undici nel loro bivacco. Mentre questo succedeva a terra, nel pomeriggio del 10, a bordo delle navi non si stava inoperosi, e si preparavano altri momenti di manovre di questa seconda fase delle esercitazioni.



REGIA NAVE BENEDETTO BRIN

Cartolibreria

Corso Umberto I, 20

Tel/Fax 0564/815897

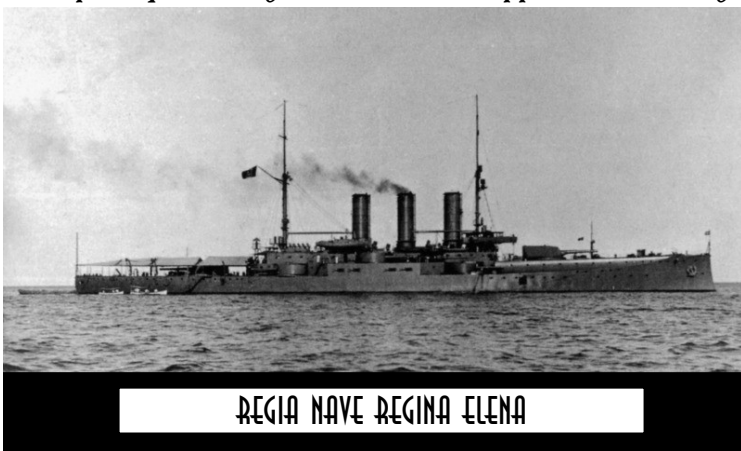
Edicola - Stampati Fiscali - Timbri

Servizio fotocopie e fax - Cartoleria

Articoli Regalo - Libri - Testi scolastici



Verso le 15 le piccole torpediniere **Schan** prendevano il largo per ignota destinazione; le cacciatorpediniere si muovevano esse pure, fermandosi nella linea che dall'Argentario va verso Talamone; si preparavano così li assalti notturni che le torpediniere dovevano fare contro le grosse unità. Le torpediniere navigavano a luci oscurate, preparandosi all'offesa; le cacciatorpediniere invigilano per scoprire quelle e segnalarle alle navi. Appena notte, da ogni corazzata partivano fasci di luce, che illuminavano tutto il golfo, perlustravano le coste a scoprire le piccole e pur potenti nemiche. Queste insinuandosi, a terra, silenziose si portavano all'attacco, quasi dannate alla morte, tentando di lanciare il potente siluro; ma quasi tutte o avvistate dai cacciatorpediniere e messe fuori di combattimento. L'esercitazione bella, suggestiva, importantissima dal lato strategico terminò verso le 2 del mattino dell'undici. La popolazione nostra, l'innumerabili forestieri, qua residenti, o qua accorsi, non perdettero un momento del superbo spettacolo.



REGIA NAVE REGINA ELENA

La mattina dell'11 si ancorava alla bocca del porto la corazzata **Re Umberto**, che aveva al suo albero il gagliardetto reale, essendo a bordo S.M. Il Re [Vittorio Emanuele III ndr]. L'**Umberto** era scortato dal cacciatorpediniere **Zeffiro**. Il Re alle 6 e $\frac{1}{2}$ sbarcò su di un autoscafo, accompagnato dagli ammiragli Aubry e Gorelli, dal suo aiutante generale Brusati si recava a visitare l'accampati alle Piane, i fortificati a Terrarossa, compiacendosi del perfetto procedimento delle esercitazioni. Tornato a bordo,

considerandosi le navi in stato di guerra, non ricevè le rappresentanze comunali, al cui saluto però rispose con parole gentilissime, lodando il bel golfo, che Lui ricordava le liete scoglienze fattegli nelle molte circostanze nelle quali e da Principe e da Sovrano qua era venuto quando, riposo' alle gravi cure dello Stato, cercava la quiete di Montecristo.

La sera del 17 **Re Umberto** si muoveva, circondata dalle torpediniere che incrociavano intorno a lei; e seguita subito dalle grandi corazzate che, imponenti la seguivano in linea di fila, facendo evoluzioni, e scomparendo verso il Giglio. Spettacolo imponente e raro a vedersi! E pur ricco di ammaestramenti, di strategia e tattica, e per noi, primo quello che dice quanto il golfo nostro, sia più di ogni altro, atto ad

ogni manovra ed esercitazione navale, anco di squadre potenti, seguite da numeroso piccolo naviglio.

(tratto da Monte Argentario – Cinquant'anni di storia - Corrispondenze 1873-1923, I. Terramocchia, Ed. , 2010)

REGIA NAVE RE UMBERTO



CURIOSITÀ ANTOSTEFANESI

Tutti sanno che il 21 marzo è il Solstizio di Primavera che, almeno astronomicamente, sancisce la fine dell'inverno e l'inizio della bella stagione. A Porto S. Stefano, come in altri posti di mare, però si ha l'usanza di dire "ventun di febbraio, primavera a mare", questo perché in molti luoghi tra cui il nostro paese, era in questo periodo che cominciavano a vedersi i primi cambiamenti di clima che lasciavano pensare alla bella stagione dal punto di vista meteorologico e della pesca più prolifica.

Delikatessen
Massimo del Panino
Via Garibaldi, 4
58019 Porto S. Stefano (Gr)
Tel 0564/812950



Che mettemo ar fòco?



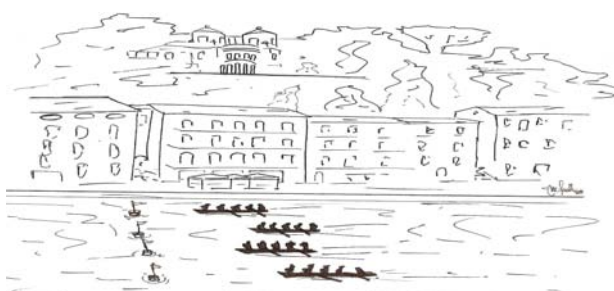
Questo mese, dopo tanti tipi di frittelle dolci o salate che abbiamo proposto in passato, vi consigliamo di provare queste frittelle di baccalà .

Ingredienti: ½ kg di patate lesse, ½ kg di baccalà lessato, 6 uova, prezzemolo, aglio e olio per friggere.

Procedimento: lessate e sfilettate il baccalà avvolgendolo in un canovaccio in modo che non rimanga nessuna spina. Ponete in un recipiente le patate lesse e schiacciate, il baccalà, le uova, l'aglio e il prezzemolo tritato. Mescolate tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo; l'impasto sarà pronto quando risulterà ben compatto. Modellare le frittelle con una mano, un cucchiaino o meglio aiutandosi con due cucchiaini modellando la frittella passandola da un cucchiaino all'altro. Immergere la pallina ottenuta nell'olio bollente e togliere appena raggiunta la doratura. La salatura aggiuntiva è consigliata previo assaggio in quanto il baccalà potrebbe essere già abbastanza salato.



Ristorante
Arena del Turchese
Via del Molo 25, 26, 27
58019 Porto S. Stefano
Tel 0564 81 35 11





ALMANACCO DEL MESE



= Febbraio 2011 =

1M	8M	15M	22M
2Me	9Me	16Me	23Me
3G	10G	17G	24G
4V	11V	18V	25V
5S	12S	19S	26S
<u>6D</u>	<u>13D</u>	<u>20D</u>	<u>27D</u>
7L	14L	21L	28L

Il 1° sorge alle 07.31 Tramonta alle 17.28
 L'15 sorge alle 07.14 Tramonta alle 17.46
 Il 31 sorge alle 06.55 Tramonta alle 18.02
 Dal 1° al 28 si guadagnano 1 ora e 10 minuti di luce

Il 1° Sorge alle 06.19 Tramonta alle 16.05
 Il 15 sorge alle 14.34 Tramonta alle 04.46 del 16
 il 31 sorge alle 04.19 tramonta alle 13.58
 Apogeo il 7 alle 01 e Perigeo il 19 alle 09

N.B.: i dati astrali sono riferiti al Monte Argentario.

Ricorrenze del mese: Mercoledì 2 La Candelora, Lunedì 14 S. Valentino.



La Recensione



Presentiamo l'ultima fatica storico-letteraria di Gualtiero Della Monaca. "La presa di Porto Ercole - Orbetello e Monte Argentario nel XV e XVI secolo fino alla fine della Guerra di Siena in Maremma". Il libro narra le vicende belliche e i risvolti politici in atto durante la cosiddetta Guerra di Siena che vide schierati uno di fronte all'altro la Repubblica senese coadiuvata dalla Francia di Enrico II e il Ducato di Firenze di Cosimo I de' Medici alleato con l'imperatore Carlo V. Una guerra cruenta che portò alla fine della gloriosa Repubblica con conseguente nascita dello Stato dei Presidi. Prima di trattare l'episodio relativo alla caduta di Porto Ercole, l'autore ripercorre le vicende storiche che caratterizzarono la vita nel territorio della bassa Maremma costiera nel '400 e nella prima metà del '500, con particolare riferimento a Orbetello, Talamone, Porto Ercole e tutto il Monte Argentario compreso il porto di S. Stefano che, pur essendo disabitato, costituiva un punto di approdo importante per le navi mercantili e le flotte militari di mezza Europa. L'autore, dopo aver illustrato le varie fasi che portarono alla costruzione delle prime fortificazioni all'Argentario, analizza il sistema difensivo che, seguendo i dettami tecnici dell'architettura militare dell'epoca. Frutto di anni di ricerche storiche condotte in vari archivi italiani e stranieri, il libro è corredato da numerose immagini con cartine, disegni, è edito della Casa Editrice Effigi si può acquistare al prezzo di 15 Euro.

Officina Meccanica

Franci & Soldati

Loc. Laghi di Roselle
 Tel/Fax 0564 402706

Tel 0564 402009
 Cell 335 7610376

Ivan Scotto - VENDITA E ASSISTENZA

DOLMAR ALPINA KAWASAKI BENASSI
 SNAPPER BRIGGS & STRATTON